

MOBY PROTESTA

Sgravi: niente proroga, Moby elimina i collegamenti con l'Elba

>> Il nuovo anno è iniziato con la Moby S.p.A. che protesta contro la decisione del Governo di sopprimere, nella finanziaria 2009, gli sgravi contributivi previdenziali sui lavoratori marittimi. Come era già successo nello scorso dicembre, il Gruppo si allinea al dissenso espresso dall'Associazione Cabotaggio Armatori Partenopei (ACAP). Si tratta di una presa di posizione netta perché,

secondo Moby, tale decisione comporterà costi non sostenibili, tali da minacciare seriamente le misure di continuità territoriale, da sempre adottate per garantire i collegamenti tra isole e continente. Per dare forma alla protesta Moby sospenderà la tratta Piombino - Porto Ferraio (andata e ritorno) finché il Governo non adotterà misure idonee a risolvere il problema.



FIV VOLTA PAGINA. Obiettivo: trasparenza e competenza al servizio di tutti

CROCE, ORA VIA AL NUOVO CORSO

FABRIZIO D'ANDREA

Carlo Croce ha presentato ufficialmente il **new deal della vela italiana**. Nel discorso di insediamento il neo presidente si è affrettato infatti a mettere in chiaro quali sono i **punti centrali del suo programma**. Non controllando più di tanto l'emozione per l'investitura, ha offerto il giusto tributo al suo predecessore **Sergio Gaibisso**: «che ha dato tanto - ha spiegato - dedicando 45 anni alla vela, di fronte a lui ci si deve togliere il cappello». Poi è entrato nel merito del suo programma, indicando gli obiettivi da raggiungere e le criticità da superare. «La mia missione - ha sottolineato Croce - è quella di costruire una federazione trasparente, leale, al servizio dei nostri affiliati, dei circoli e delle zone. Per funzionare dovrà essere una struttura leggera, agile e funzionale».

Facile a dirsi, un po' meno a farsi, ma Croce tira dritto convinto che la strada da seguire sia quella indicata, perché la FIV è già forte e ha molte certezze, a partire dai **96 mila tesserati**, un patrimonio da non disperdere. Una **nota dolente** però riguarda le **Zone**, a questo proposito Croce tende loro la mano: tante volte - ha dichiarato - hanno lamentato di non aver ricevuto risposte nei tempi giusti. Bene, noi **metteremo una persona apposita** proprio per prestare orecchio ai loro desiderata, le Zone sono la nostra rete e da lì dobbiamo partire». Altro elemento su cui si concentra l'attenzione di Croce sono i **Centri federali**: oggi se ne sente la mancanza, se ne dovranno quindi realizzare di nuovi. Ci sono tante strutture abbandonate che potranno essere recuperate. I Centri sono elementi portanti «perché saranno la sede dove far lavorare insieme campioni e giovani, in modo da far crescere lo spirito di emulazione». Croce ha poi concentrato il suo intervento sulla **vela olimpica** e sui **rapporti con il Coni**. Per quanto riguarda l'aspetto



CARLO CROCE, neo presidente della FIV

agonistico **un occhio di riguardo va dato ai giovani**. Dovranno avvicinarsi alle gare attraverso un percorso ben preciso: va cioè recuperato il livello zonale, chi vince va all'interzonale, poi, solo poi, in nazionale.

Per quanto riguarda i campioni già affermati invece, l'intento del presidente FIV è di metterli nelle condizioni di concentrarsi esclusivamente sulle gare. Nei giorni

precedenti la sua investitura li ha ascoltati proprio per capire i loro problemi e studiare il modo per aiutarli.

La squadra è forte - ha ribadito - già a Pechino potevamo vincere 3 o 4 medaglie. A proposito del Coni e dell'**attuale situazione finanziaria** invece Croce è stato chiaro: «il presidente Petrucci è stato assolutamente collaborativo, sono contento di annunciare che **il temuto taglio**

Il programma

Lavoro di squadra, solidarietà, rispetto per l'ambiente e per gli altri. Questi i valori che farà propri la Fiv di Croce

Linee guida

La Federazione dovrà recuperare il contatto con la base, l'entusiasmo e la voglia di fare

del 30% non avverrà. Anzi, forse avremo qualcosa in più grazie alle due medaglie olimpiche». Carlo Croce ha poi concluso il suo intervento mostrando lo slancio e l'entusiasmo di chi si avvia a fare un nuovo percorso, «sono convinto che otterremo grandi risultati, e spero che tra 4 anni, quando passerò la mano, ci sia qualcuno più giovane pronto a prendere il testimone».

REVELLO, confronto con Albertoni per il bene della nautica da diporto Isyba chiama Ucina, prove di dialogo avviate

Una lettera natalizia, forse inattesa, l'ha inviata Max Revello, presidente di Isyba (Associazione italiana Mediatori Marittimi) al suo omologo Anton F. Albertoni, presidente di Ucina (Unione Nazionale dei Cantieri e delle Industrie nautiche e Affini). Una missiva di buoni propositi per il 2009, con la dichiarata intenzione di trovare una modalità di dialogo e capire cosa fare per far uscire dalla crisi l'intero settore della "nautica da diporto". Per Revello è importante anche trovare una linea d'intesa da portare al tavolo di confronto con le istituzioni politiche. Fin qui la parte conciliante del testo, poi il presidente Isyba si fa più diretto e chiarisce ad Albertoni che il confronto potrà essere avviato solo se

ci sarà una reciproca legittimazione: senza troppo dissimulare la contrarietà a certi atteggiamenti del passato Revello scrive che «da imprenditore a imprenditore la crisi non può essere gestita solo da chi, con un velo di arroganza, si è sempre autocandidato come l'unico rappresentante degli interessi del settore. Con chi ha cercato di far tacere le opinioni altrui con discutibili e inutili raccomandate, spedite dall'avvocato di turno, nel tentativo di impedire la divulgazione di opinioni legittime, fondate e contrarie ad una visione "gestita e controllata". L'invito a un dialogo sereno e riservato, necessario a trovare soluzioni condivise quindi c'è. Sarà accolta? Noi di Italiavela, come tutti, aspettiamo la prossima mossa: ora tocca ad Albertoni.